

IL DELITTO DI SESTRI LEVANTE



Sestri Levante (Ge). L'imbianchino Antonio Olivieri, aveva 50 anni quando è stato ucciso lo scorso 23 novembre. Sopra, la moglie brasiliana Gesonita Barbosa e l'amante Paolo Ginocchio complici del delitto se cui indaga-no, sotto, da sin., Laura Perrotta, Marco Cali e Cristina Fava della Omicidi.



LA MOGLIE LO HA FATTO. UCCIDERE PER L'EREDITÀ

Antonio Olivieri è stato trovato morto nella cantina di casa sua: a ucciderlo l'amante della sua ex moglie con il vizio del gioco d'azzardo, che voleva impossessarsi del suo patrimonio

Barbara Benedettelli

S

e al mio ex marito gli venne un male, diventò ricco». Questa frase scritta su WhatsApp, insieme con altri elementi, fa di Gesonita Barbosa, brasiliana di 35 anni, la presunta mandante dell'omicidio di Antonio Oli-





Ecco le fasi del delitto di Sestri Levante. Prima il macabro ritrovamento dell'imbianchino, strangolato e finito a martellate, poi l'arresto dell'ex moglie e dell'amante fino alla prova "video"

LA COPPIA KILLER VOLEVA LE CASE E I SOLDI DELLA VITTIMA

IL DELITTO A SESTRI • 23 novembre 2017

L'imbianchino Antonio Olivieri viene trovato morto in casa sua (sopra il luogo del delitto a Sestri Levante in provincia di Genova). L'uomo è stato strangolato in uno scantinato del suo palazzo all'alba con delle fascette da elettricista e poi finito con almeno quattro martellate alla testa. Una delle località più belle della Liguria viene scossa.

GLI ARRESTI • 4 dicembre 2017

L'ex moglie della vittima, Gesonita Barbosa, 35 anni, e il fidanzato Paolo Ginocchio, 45 anni, vengono arrestati dalla squadra mobile di Genova. L'arresto è avvenuto su ordine di custodia cautelare chiesta dal pubblico ministero Piercarlo Di Gennaro.

CHI SONO GLI INDAGATI? QUAL È IL MOVENTE? • 5 dicembre

Le due arrestati, disoccupata di origini brasiliane lei, montatore di mobili a chiamata lui, devono rispondere del reato di omicidio volontario aggravato dai futili motivi e dalla

premeditazione. Secondo gli investigatori della mobile, coordinati dal dirigente Marco Cali, il movente sarebbe stato legato a questioni economiche. Anche se Gesonita Barbosa e Olivieri erano in attesa di separazione giudiziale, in caso di morte sarebbe stata lei a ereditare.

LE TELECAMERE • 8 dicembre 2017

I filmati delle telecamere hanno ricostruito i movimenti dell'auto di Paolo Ginocchio. Sarebbe lui l'esecutore materiale. Lui e la Barbosa restano così in carcere.

UNA DONNA ESOTICA CON UN DOPPIO VOLTO

Rio De Janeiro (Brasile). A sin., Antonio Olivieri accanto alla bandiera del Brasile Paese d'origine dell'ex moglie Gesonita Barbosa. La coppia aveva due figli: 10 anni il piccolo, 15 la grande (nata da una precedente relazione della Barbosa). I bimbi, nell'ambito della difficile separazione, erano stati affidati dal tribunale per i minori ai servizi sociali. A ds., Gesonita con il suo amante e complice Paolo Ginocchio. L'obiettivo della donna era quello di ereditare i beni di Olivieri: due case, un garage e un cospicuo conto in banca. Sotto, il caso sui media web e, in basso, da sin., Laura Perrotta, Marco Cali e Cristina Fava della Omicidi.

L'ARTIGIANO TRUCIDATO



LA MANDANTE

L'AMANTE COMPLICE

GEOS NEWS

Delitto di Sestri Levante, le tre strade per risolvere il giallo

Levante.it
Artigiano ucciso a Sestri: arrestati la ex moglie e il suo compagno
 La Sestri medio dritto da Mario Cali ha fermato l'ex moglie Gesonita Barbosa, trentenne di 25 anni, ex moglie di Paolo Ginocchio, 45 anni di Genova. La coppia sarebbe la mandante. L'uomo invece l'assassinio materiale del delitto.

CORRIERE DELLA SERA CRONACHE
VENA SILENTI

occhio amaro
 arte, nella macchina di via Foscatte numerata, al collo della vittima, realtà economiche della

vieri, 50 anni, l'uomo che aveva sposato e dal quale si stava separando. Una separazione giudiziale fatta di denunce e contro denunce, che due giorni prima dell'omicidio l'hanno vista condannata in primo grado, per esercizio arbitrario delle proprie ragioni e incendio dello scooter del marito. Nel corso della separazione lo aveva denunciato per maltrattamenti in famiglia, accusa caduta durante la fase investigativa, dov'era emerso che la maltrattante era lei. Lo avrebbe anche minacciato più volte di morte e di bruciare la casa con dentro i figli, una 15enne, avuta da una sua precedente relazione e un maschio di 10 anni nato dal loro matrimonio. Affidati al padre dal Tribunale dei Minori, dormivano quando all'alba del 23 novembre scorso Olivieri è sceso nello scantinato per riallacciare la luce saltata. Una trappola mortale, secondo gli inquirenti

ordita dall'ex moglie, che per compiere l'atroce delitto si sarebbe avvalsa della mano armata del suo nuovo compagno, Paolo Ginocchio, 45 anni. La vittima, artigiano nel campo dell'edilizia, dedito al lavoro, alla cura dei figli e anche all'attività politica attraverso un gruppo Facebook dedicato ai problemi di Sestri Levante

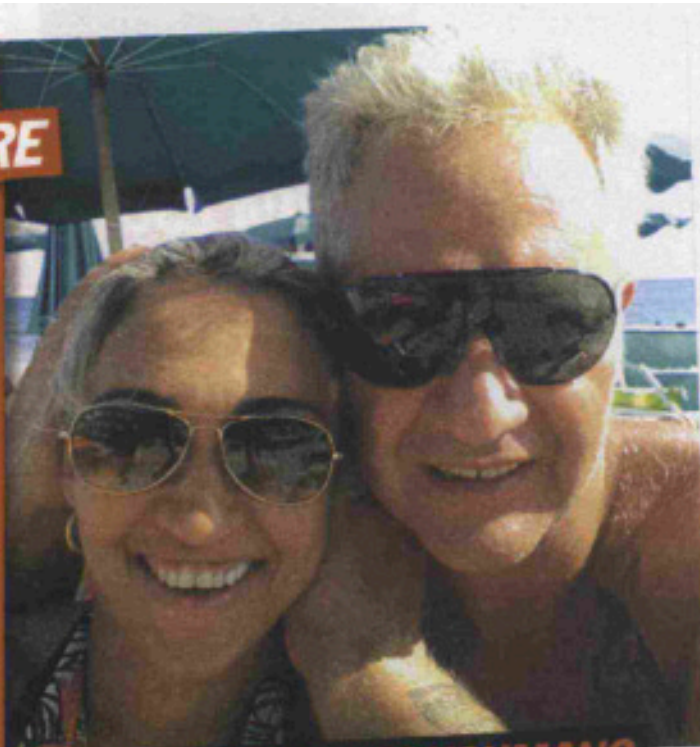
“HA ROVINATO LA VITA DI DUE UOMINI”

(Genova) dove abitava, è stato trovato in una pozza di sangue. Alle 10,15 del mattino il suo datore di lavoro e un collega, allarmati per l'insolita assenza in cantiere, si sono recati nello stabile e hanno trovato Olly, così lo chiamavano gli amici, con la testa fracassata e alcune fascette da elettricista strette al collo. È il 5 dicembre quando Barbosa e Ginocchio vengono

UN KILLER MALDESTRO "VESTITO" PER UCCIDERE



A sin., Paolo Ginocchio, il presunto esecutore del delitto di Antonio Olivieri, truccato da mostro per la festa di Halloween. Ironia della sorte l'assassino si era "vestito per uccidere" e aveva già sul volto l'immagine della morte. La verità è che è stato l'esecutore di un delitto maldestro, i suoi movimenti in auto sono stati ripresi dalle telecamere e il puzzle del delitto appare chiaro. La sua amante Gesonita Barbosa (a ds., con la vittima), lo aveva convinto a lasciare la famiglia per seguirlo.



IN FAMIGLIA SI CONSUMANO SPESSO I DELITTI PEGGIORI

arrestati con l'accusa di omicidio volontario in concorso, aggravato dalla premeditazione e dai motivi abietti. Il movente sarebbe economico, aggravato da un odio profondo. La separazione non era ancora effettiva e la donna, in quanto moglie, avrebbe ereditato

"UN OMICIDIO AGGRAVATO DA MOTIVI ABBIETTI"

i beni del marito: un garage, un cospicuo conto in banca, due case. In cura al Sert per ludopatia e dedita all'abuso di alcol, la brasiliana nega ogni coinvolgimento. Anita Brandao, così si faceva chiamare su Facebook, la mattina del delitto si sarebbe trovata a casa di un conoscente 70enne che, in passato, le avrebbe donato ben 90 mila euro. Ma, secondo il Pm, la non presenza sul luogo del delitto non ne esclude la partecipazione. Ginocchio, innamorato al punto da chiudere con la sua famiglia, nega di essere l'esecutore materiale: sostiene infatti che nelle ore del delitto si trovava a dormire nella sua casa di Cavi di Lavagna (che condivideva con la

Barbosa). Nega anche di essere lui alla guida dell'auto ripresa dalle telecamere cittadine: già la sera del 22 novembre la sua Panda grigia è filmata nella zona del delitto intorno alle 23 (i contatori registrano un'interruzione di corrente in casa Olivieri), un individuo scende dalla macchina, scavalca la ringhiera a protezione del palazzo e dopo mezzanotte si allontana.

Secondo gli investigatori Ginocchio aveva fatto un primo tentativo di attirare la vittima negli scantinati, ma probabilmente l'uomo dormiva e non si era accorto della mancanza di corrente elettrica. Ecco che la sequenza si ripete tra le 4.30 e le 6, orario compatibile con la morte. Se le accuse a Ginocchio e Barbosa si rivelassero fondate, la donna in un colpo solo si sarebbe liberata di marito e nuovo compagno. Quando è stata interrogata dagli inquirenti avrebbe detto che il suo alibi per il momento del delitto sarebbe stato confermato dalle telecamere di sorveglianza, ben consapevole della loro presenza. Se davvero è la mandante, sapeva che il compagno sarebbe stato incastrato dalle stesse. ■

Nell'ultimo libro di Barbara Benedettelli, la firma di "Spy", ecco i delitti "domestici"

• Il III rapporto Eures Caratteristiche, dinamiche e profili di rischio del femminicidio in Italia, pubblicato nel 2015, costituito dall'analisi dei casi relativi a tutti gli omicidi volontari in ambito familiare, rileva per il quinquennio 2010-2014 un totale di 923 vittime di omicidio, 578 femmine e 345 maschi: madri, padri, mariti, mogli, nipoti, cugini/e, figli/e, nonni/e, fidanzati/e. Come dimostra il libro/inchiesta "50 Sfumature di Violenza. Femminicidio e maschiocidio in Italia" (Cairo Editore), attraverso la raccolta di decine di fatti estrapolati dalla cronaca locale e relativi al 2016 e parte del 2017: gli uomini vengono maltrattati sistematicamente, accoltellati, feriti con bastoni, martelli, bottiglie, proiettili e acido. Anche le donne esercitano violenza all'interno delle relazioni affettive: maltrattano per dominare i loro compagni (e i loro figli), fino a uccidere per le stesse ragioni per cui lo fanno gli uomini; secondo



la ricerca internazionale solo una piccola percentuale agisce per auto-difesa. Le donne si fanno spesso aiutare da sicari e studiano piani fantasiosi in cui la morte appare per suicidio, per cause naturali o per rapina (come nel caso del delitto di Sestri Levante). Spesso i loro delitti vengono scoperti dopo mesi o anni. Per quanto riguarda le denunce per maltrattamenti o abusi sessuali sui figli durante le separazioni giudiziali, da una indagine italiana su un campione di oltre 26.000 padri emerge che in oltre il 90% dei casi sono false, e strumentali all'ottenimento di migliori condizioni economiche o della custodia dei figli.